

PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO
Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176
c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051
Email: collebeato@diocesi.brescia.it - Radio Parrocchiale (E.C.Z) Mhz 94.250
Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42
Oratorio "S. Filippo Neri" Via G. Borghini, - tel. 030 25 11 139
25060 COLLEBEATO (BS)



Tempo Ordinario ★ 15 – 22 Novembre 2026 ★ **il Collebeatino** - Sussidio liturgico-pastorale - n. 47/2026

«Insegnaci a contare i nostri giorni» - Salmo 90,12 (89)

Siamo verso il termine dell'anno liturgico e domenica 29 novembre inizierà il Tempo di Avvento che ci proietterà alla gioia del Santo Natale. Riflettere sull'attesa ci porta inevitabilmente a interrogarci sulla vecchiaia, una fase della vita in cui il tempo cambia ritmo e ci avvicina all'ignoto. Non ci accorgiamo quasi mai di invecchiare giorno dopo giorno, ma scopriamo all'improvviso di essere già diventati vecchi. In questa dimensione il passato sembra "schiacciarsi su se stesso e il futuro si accorcia" (Card. Scola).

I primi segnali sono i continui e insistenti confronti con l'età e la salute dei nostri genitori, insieme ai piccoli acciacchi fisici che generano in noi una nuova e fastidiosa ansia. A differenza delle altre tappe della vita che promettono sviluppo, secondo il pensiero dello psicanalista Erikson la vecchiaia sembra portare solo perdite e ci mette davanti al pensiero angosciante della morte. La società attuale non ci aiuta ad accettare i nostri limiti e ci spinge a usare false difese per evitare le vere domande sul senso della vita.

La prima difesa consiste nel pretendere una medicina perfetta capace di sconfiggere ogni malattia, vedendo la morte solo come un fallimento tecnico del sistema sanitario. Una seconda difesa è cercare sicurezza nel moltiplicarsi delle polizze assicurative, sperando di proteggerci da qualsiasi imprevisto. Un terzo modo per negare la paura è l'iperattività o la ricerca continua di intrattenimento e dipendenze, usati come anestetici per non rallentare mai. Infine, c'è chi cerca un controllo estremo anticipando la fine attraverso l'eutanasia, illudendosi di dominare ciò a cui non è possibile sfuggire.

Tutte queste strategie però falliscono, perché non eliminano l'inquietudine e ci impediscono di riconoscere le difese sane di cui disponiamo. La vera protezione contro l'angoscia a ogni età nasce infatti dalla relazione con gli altri e dalla capacità di sostenerci con affetto, responsabilità e solidarietà concreta. L'anno giubilare, vissuto l'anno scorso, ci ha invitato a guardare alla vecchiaia non con la paura, ma sotto la luce della Speranza. Nessuno sa in anticipo come sarà la propria vecchiaia, se lunga o breve, in salute o segnata dalla malattia e dalla dipendenza, e per questo non dobbiamo mai giudicare chi sembra affrontarla con fatica.

Dovremo certamente lasciare andare la bellezza, la salute, le attività che ci davano il controllo sulla realtà e a volte persino parte della nostra lucidità e memoria.

La vecchiaia è però un percorso strettamente personale, in cui non serve contare gli errori o coltivare rimpianti, ma accettare ciò che siamo oggi come unico punto di partenza. La sfida quotidiana è capire cosa è davvero essenziale, dove investire le energie rimaste e come migliorare ancora nel carattere, nella pazienza e nella capacità di affidarci. La crescita nell'anziano continua infatti in profondità, permettendo all'anima di espandersi fino a superare i limiti di un corpo diventato ormai troppo stretto per contenerla. La Speranza ci orienta verso l'eternità, che non è una semplice somma di anni ma un presente senza fine, proprio come sperimenta chi ha vissuto un grande lutto e sente ancora vicino chi se n'è andato al di là del tempo cronologico. L'eternità è dunque il luogo verso cui camminiamo e dove ci ritroveremo di nuovo, capaci di accogliere tanto più Amore quanto più avremo imparato ad amarlo, valorizzando anche l'ultimo tratto della vita.

(libero adattamento da Mariolina Ceriotti Migliarese- Avvenire del 21 novembre 2025)

cura del vostro parroco don Aldo Rinaldi

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE ● **33**ma settimana Tempo Ordinario e **1**ª sett. Lit. d Ore

33ª TO Prv 31,10-13.19-20:30-31; Sal 127; 1 Ts 5,1-6; Mt 25,14-30 **R** Beato chi teme il Signore.	**15** DOMENICA	**10.ma Giornata Mondiale dei poveri** ore **08.00** - (parr) S. Messa [ad m. off] ore **10.00** - (parr) S. Messa e Consegna del 'PADRE NOSTRO' Gr. Cafarnao 76.ma Giornata del Ringraziamento - Benedizione dei mezzi agricoli [] ore **18.30** - (parr) S. Messa [ad m off]
S. Margherita di Scozia; **S. Geltrude** Ap 1,1-5a; 2,1-5a; Sal 1; Lc 18,35-43 **R** Al vincitore darò da mangiare dall'albero d vita. Opp. Il servo fedele riceverà la vita.	**16** LUNEDÌ	ore 18.00 (parr) **S Rosario per la Pace** trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. **BENITO FACCHI** def. **TANIO e LINA** def. **RICCARDO MICICH**] ore 20.30 2° Incontro CATECHISTI on-line - Oratorio
S. Elisabetta di Ungheria Ap 3,1-6.14-22; Sal 14); Lc 19,1-10 **R** Il vincitore lo farò sedere con me, sul m trono. Opp. Ci accoglierai, Sig, n gioia d t regno.	**17** MARTEDÌ	ore 18.05 (parr) **S Rosario per la Pace** trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. **FAM. FALSINA-RIGOSA-MAGRI** def. **NICOLA FARONI**] ore 20.30 **Incontro di condivisione Adulti – AZIONE CATTOLICA** - oratorio
Dedic. Bas dei Ss. Pietro e Paolo Ap 4,1-11; Sal 150; Lc 19,11-28 **R** Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente.	**18** MERCOLEDÌ	ore 16.30 **S. Messa** - presso **Santuario** [] ore 18.05 (parr) **S Rosario per la Pace** trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. **ERNESTO CHERUBINI e ADELE** def. **AGNESE e RAFFAELE**]
Ap 5,1-10; Sal 149; Lc 19,41-44 **R** Hai fatto di noi, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti.	**19** GIOVEDÌ	ore 16.30 **S. Messa** - presso **Casa di Riposo** [] ore 18.05 (parr) **S Rosario per la Pace** trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [def. **ISCR. ai S. TRIDUI**//def. **FAM. ROVERSI CORNACCHIARI**] ore 20.30 **Inc. Genitori - Padrini e Madrine Gr. Gerusalemme**, oratorio
Ap 10,8-11; Sal 118; Lc 19,45-48 **R** Qnto sono dolci al m palato le t promesse! Opp. N t parole, Sig, è la m gioia.	**20** VENERDÌ	ore 18.05 (parr) **S Rosario per la Pace** trasmesso via radio ore 1830 (parr) S. Messa [def. **FAM. MONETA]**
Presentazione d B. V Maria Ap 11,4-12; Sal 143; Lc 20,27-40 **R** Benedetto il Sig, m roccia. Opp. Sei tu, S., m rifugio e m salvezza.	**21** SABATO	ore 18.05 (parr) **S Rosario per la Pace** trasmesso via radio ore 18.30 (parr) S. Messa [ad m.off)]
34ª T O - N.S. GESÙ CRISTO RE dell'UNIVERSO Ez 34,11-12.15-17; Sal 22 (23); 1 Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46 **Santa CECILIA** **GIORNATA PER IL SEMINARIO**	**22** DOMENICA	ore **08.00** - (parr) S. Messa [def. **BONO GIOVANNI e FAM.]** ore **10.00** - (parr) S. Messa [def. **RENATO PADERNO**/// [def. **BENEDETTO e FAM. COLOSIO**] Consegna della Bibbia Gr. Gerusalemme ore **18.30** - (parr) S. Messa [] **Patrona della Musica – 55.mo del CAM** Animazione con Orchestra e Coro diretti dalla M° Roberta Bazzani Banda Musicale diretta dal Maestro Cesare Cavaioni

Lo sguardo del Papa sugli ultimi: le parole di Leone XIV in America Latina

Nel suo viaggio apostolico in America Latina, Papa Leone XIV ha rivolto un appello accorato a tutta la Chiesa, invitandoci a non distogliere mai lo sguardo da chi vive nel bisogno. Visitando la periferia di Casavalle, a Montevideo, il Pontefice ha toccato il cuore dei fedeli ricordando che «nessun bambino dovrebbe andare a letto senza mangiare» e che «non possiamo mettere a tacere la nostra coscienza davanti a una madre che non riesce a sfamare i propri figli».

Ogni giorno, ha sottolineato il Papa, *«siamo chiamati a scegliere se essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano oltre»*. In Argentina, parlando alle autorità civili, Leone XIV ha poi difeso con forza la dignità delle famiglie schiacciate dall'incertezza, dei lavoratori in difficoltà e degli anziani soli, ribadendo che *«l'economia e il potere hanno senso solo se restano al servizio delle persone e dei più fragili»*. Infine, nella sua amata terra del Perù, dove è stato a lungo missionario, ha esortato la comunità a non trasformare il progresso e la scienza in un privilegio per pochi, ma in uno strumento di riscatto per i più poveri.

Un messaggio che interpella direttamente anche la nostra parrocchia: i poveri non sono un problema da delegare o da aiutare con distacco, ma fratelli da incontrare condividendo con loro la vita, il pane e la speranza del Vangelo, *«Non basta aiutarli, ma dobbiamo diventare poveri con loro». «La parrocchia è un faro che indica la presenza di Dio proprio là dove la vita sembra più fragile e dimenticata».*